

# il Giornale di Napoli

Spettacoli

Giovedì 6 dicembre 1990

## L'omaggio a Eliot è un pezzo di bravura

«Rapsodia per T.S. Eliot», andata in scena al Teatro Leopardi, è un breve ma intenso pezzo di bravura espressiva: tre donne e due uomini recitano le parole del poeta in un coro a voci alterne che diviene eco infinita di angosciosi quesiti. «Cosa faremo domani? Niente», ripetono più volte gli attori; la sensazione del nulla aleggia implacabile; l'agitarsi frenetico, come quello di una bestia in gabbia, regala tensione negativa, la ricerca di un perché, l'ansia del domani annullano il senso del quotidiano. Professionalmente impegnati gli interpreti di questo «cadeau» a Eliot: Fabio d'Avino (regista della pièce),

Maurizio Zacchigna, Maria Letizia Gorga, Guido d'Avino, parlano con toni aggressivi, arrabbiati, terrorizzati; gli interrogativi dell'esistenza umana volano liberi nell'aria e si infrangono sulle pareti del teatro. Simona Quartucci rappresenta il labile filo dell'emozione cerebrale: la sua danza, influenzata dallo stile di Pina Bausch, è qui realmente un'affinità tra emozione e gesto: le braccia, il capo, le gambe vibrano come per i sensori disegnando nello spazio il palpito emotivo. La scarsa presenza di pubblico non ha sottratto interesse e plauso allo spettacolo.

Francesca Vajro